

Industrialmente si coltivano varietà e fusti eretti e fiori grandi, per la produzione del fiore reciso, che occupa in Italia circa 800 ettari il resto in Toscana, Campania e Puglia. I petali vengono utilizzati per le proprietà medicinali per l'estrazione dell'essenza di rosa utilizzata in profumeria, in pasticceria e liquoristica.



Come pianta medicinale si utilizzano oltre ai petali anche le foglie con effetto diuretico, sedativo e astringente. In aromaterapia l'olio di rosa ha proprietà afrodisiache, sedative, antidepressive, toniche del cuore, dello stomaco e del fegato. Le giovani foglie delle rose spontanee servono per la preparazione di un tè di rosa.

LA ROSA

regina dei fiori



La rosa, della famiglia delle Rosacee, è un genere che comprende circa 150 specie, numerose varietà con infiniti ibridi e cultivar originarie dell'Europa e dell'Asia, di altezza variabile da 20 cm a diversi metri, comprende specie cespugliose, sarmentose, rampicanti, striscianti, arbusti e alberelli a fiore grande o piccolo, a mazzetti, pannocchie o solitari, semplici o doppi, frutti ad achenio contenuti in un falso frutto (cinorrodo) ricordiamo la Rosa canina (la più comune), la Rosa gallica (poco comune nelle brughiere e luoghi sassosi), la Rosa glauca (frequente sulle Alpi), la Rosa penduli-



na (comune sulle Alpi e l'Appennino settentrionale) e la Rosa sempervirens.

Il nome, secondo alcuni, deriverebbe dalla parola sanscrita vrad o vrod, che significa flessibile. Secondo altri, invece, il nome deriverebbe dalla parola rhod o rhuud, che significa



rosso. Come pianta ornamentale nei giardini, per macchie di colore, bordure, alberelli, le sarmentose o rampicanti per ricoprire pergolati, tralicci o recinzioni, le specie nane, le tinte brillanti e con fioriture prolungate per la coltivazione in vaso sui terrazzi.